

Tesseramento 2009

IL tesseramento è un modo di sostenere le Acli. Un movimento della società civile che opera per i lavoratori e per le fasce più deboli attraverso i servizi.

Le Acli da oltre mezzo secolo in provincia di Imperia lavorano con costanza e continuità nello spirito della dottrina sociale della Chiesa portando un contributo costante nella salvaguardia dei diritti di ogni persona, e nell'impegno in servizi importanti nella società odierna, nel dare consulenza e svolgimento pratiche sempre più complesse in una legislazione che richiede sempre maggiormente qualificazione del personale addetto.

E' in questo spirito che la Presidenza Provinciale invita a rinnovare la propria iscrizione, elemento qualificante del mestiere di stare in mezzo alla gente in quanto sono anzitutto gli iscritti i sostenitori dei servizi che sono disposizione 350 giorni all'anno.

Iscriversi alle Acli vuol dire sostenere il lavoro che viene svolto, anche grazie ai numerosi volontari distribuiti sul territorio e che con la loro passione civile e nello spirito di servizio sono un sostegno importante di tutto il movimento.



In provincia di Imperia si contano oltre 60 strutture (circoli, società sportive e gruppi CTA) con quasi 10.000 iscritti. Una presenza territoriale percentualmente tra le prime in Italia: è il risultato di una azione concreta e attiva nel settore dei servizi, prestati con competenza e con particolare attenzione alla fasce più deboli.

GA
giovani delle acli

**23° CONGRESSO NAZIONALE
DEI GIOVANI DELLE ACLI**

GA

“ RI-PARTIRE DAL DIALOGO
Giovani sentinelle e artigiani per il bene comune del cambiamento ”

Benvenuto in GA!

Ga (Giovani delle ACLI) organizza la proposta educativa aclista per il mondo giovanile, aggregando i ragazzi fino a 28 anni in attività ricreative e sociali di varia natura. **Impegnarsi in GA** vuol dire rispondere all'esigenza individuale e collettiva di cambiare il mondo che ci circonda, di trovare luoghi di aggregazione e di azione sociale per soddisfare le esigenze delle giovani generazioni. **Vivere l'esperienza di GA** vuol dire abbinare momenti di impegno a momenti conviviali e ludici, in un'atmosfera fondata sull'ascolto ed il dialogo. GA agisce in un ambiente democratico fondando la propria proposta educativa sui seguenti **filoni di impegno principali**:

- **l'educazione alla politica:** come momento formativo di crescita individuale finalizzato a rigenerare la classe dirigente e ridare alla politica contenuti forti e di spessore, competenza e dignità del ruolo istituzionale;
- **il dialogo interreligioso:** come vera prospettiva di pace tra i popoli, via maestra per garantire la convivenza civile;
- **il consumo critico e consapevole:** quale forma di impegno attivo per un mondo migliore.

Auguri !!!

La Presidenza Provinciale porge i migliori auguri di Buone Feste

Federalismo a ogni costo?

La legge delega sul federalismo fiscale mette sulle spalle del cittadino gli oneri della riforma

(da Aesse 11 2008)

Per lungo tempo il dibattito sul federalismo fiscale si è concentrato sull'opportunità della sua introduzione nel nostro Paese. Oggi, chiusa questa fase, la discussione si concentra sulle modalità di costruzione del futuro sistema fiscale italiano su base federale. Lo schema di Legge delega varato dal Governo costituisce un momento rilevante, ma la sua importanza va attualmente ricondotta più al suo ruolo di pietra conclusiva della prima fase del dibattito "federalismo fiscale sì – federalismo fiscale no", che non al suo ruolo di prima pietra della nuova fase di dibattito "federalismo fiscale come". Se, infatti, una legge delega fissa soltanto i principi direttivi di riforme che devono essere attuate con successivi decreti legislativi, nel presente caso siamo di fronte a un'indeterminatezza superiore alla media. La logica del provvedimento appare la seguente: diamo un segnale che il processo sul federalismo fiscale procede spedito, anche se sui contenuti concreti non siamo ancora d'accordo su nulla o quasi. Il timore che un'altra riforma all'italiana, ossia pensata più come segnale politico di breve periodo che non come reale cambiamento strutturale di medio-lungo periodo, comporti un aggravio di oneri per il cittadino è tutt'altro che infondata. Fanno sorridere gli interventi di ministri ed esponenti politici sui giornali che evidenziano come con il federalismo fiscale ci guadagnerà il Nord, ma non ci perderà il Sud; ci guadagneranno le Regioni, ma non ci perderà lo Stato; ci guadagneranno i singoli Enti locali, ma non ci perderà la perequazione e la solidarietà tra i medesimi. Posto che in economia nulla si crea e nulla si distrugge, se i vari organismi in cui si articola la struttura del nostro Paese (Stato, Regioni, Province, Enti locali) si divideranno tra chi ci guadagna e chi non ci perde, bisogna supporre che il surplus generato da una simile riforma federale dovrà essere messo dai cittadini. Sui cittadini, per altro, rischiano di scaricarsi non solo ulteriori tasse, ma anche maggiori difficoltà a interagire con un sistema fiscale che credevamo già all'apice della sua ottusa complessità, ma che nei futuri scenari "federali" potrebbe riservare nuove sorprese. Lo schema di legge delega tratteggia, infatti, la possibilità che, a fianco delle imposte "nazionali", si abbiano, oltre alle già note addizionali, anche imposte regionali e comunali, talune fissate a livello centrale, altre di ispirazione regionale e

altre ancora istituite dai singoli comuni. Il rischio della "Babele fiscale" è concreto, con quel che ne consegue in termini di ingovernabilità del prelievo fiscale complessivo che alla fine va a gravare sul cittadino, nonché di complessità per chi possiede beni o interessi economici che insistono su più comuni o su più regioni. Una riforma del sistema fiscale in senso davvero federale non dovrebbe essere improntata prevalentemente sul decentramento della potestà impositiva (ossia del potere di introdurre e regolamentare tributi), mai sul decentramento dell'incasso di imposte che possono essere nazionali (cosa che le renderebbe di più agevole gestione nell'ottica del contribuente). Il vero federalismo fiscale sta nell'inversione dei flussi di cassa e, sotto questo punto di vista, è innegabile che presenta profili assai più incisivi e condivisibili la proposta avanzata dal così detto "movimento dei Sindaci" (i quali invocano una percentuale di gettito Irpef) che non la quadratura del cerchio benedetta dal Governo. I timori del Sud vanno affrontati in modo serio: non promettendo l'impossibile risultato di una riforma dove vincono tutti (possibile solo a prezzo di una crescita della pressione fiscale complessiva), ma prevedendo un lungo e rassicurante periodo transitorio che traghetti in modo lento e graduale verso il nuovo sistema, dando a tutti il tempo di organizzarsi e, dove serve, cambiare mentalità, senza improvvisi contraccolpi oggettivamente non gestibili. Tra risultati marginali o ininfluenti oggi e risultati veri e incisivi domani, credo non vi sia dubbio quale debba essere la scelta di chi si avvicina alla questione con spirito riformatore: il politico preferirà sempre l'uovo oggi, ma il Paese ha bisogno della gallina domani.

Enrico Zanetti

ISEE: documenti richiesti

Carta di identità del dichiarante;
Stato di famiglia;
Copia REGISTRATA del contratto di locazione e ricevuta del pagamento dell'ultima mensilità;
Eventuale certificazione attestante l'importo residuo del mutuo sull'abitazione principale al 31/12/2007.
Per ogni componente del nucleo familiare occorre portare :
Tesserino codice fiscale;
Dichiarazione dei redditi o modello CUD2008 (redditi 2007);
Saldo del conto corrente o libretto di risparmio al 31/12/2007;
Certificazione attestante il valore al 31/12/2007 di azioni, BOT, obbligazioni, buoni fruttiferi o qualsiasi altro tipo di investimento;
Certificazione attestante il totale dei premi versati per le assicurazioni sulla vita dalla data di stipulazione al 31/12/2007;
Certificazione dell'eventuale stato di invalidità;
Visure catastali degli immobili.
IMPORTANTE
Si ricorda che firmando la Dichiarazione Sostitutiva Unica si autorizzano gli enti preposti ad effettuare controlli presso banche, istituti di credito ed amministrazioni pubbliche, per verificare la veridicità di quanto dichiarato.

Tesseramento Acli 2009:

Iscrivarsi è un modo per contribuire alla crescita e al rafforzamento del movimento e dei servizi da esso promossi.

Iscrivarsi è dare il proprio contributo per una società più attenta

ai bisogni di chi ha di meno

Rivolgersi al circolo più vicino o alla sede provinciale o versare su conto corrente postale intestato a:

Acli Sede Provinciale cc. n. 12543187 con la causale: quota associativa

La social card

A cura di Roberto Bevilacqua,
Direttore di Acli Servizi Imperia

SOCIAL CARD – ALCUNI CHIARIMENTI

Riteniamo utile riepilogare alcuni aspetti relativi al rilascio della carta acquisti (c.d. social card). Occorre innanzitutto chiarire che il soggetto richiedente deve essere in possesso di tutti i 12 requisiti di seguito elencati. Se anche uno dei requisiti non è rispettato, la persona non ha diritto alla card. Consigliamo pertanto di leggerli attentamente per non crearsi false aspettative ed anche per evitare di spendere inutilmente tempo e forze. La platea dei soggetti potenzialmente interessati è infatti composta da persone anziane o persone con bambini piccoli dei quali occuparsi, per le quali lunghe attese presso i vari Uffici o le Poste possono risultare, per diverse ragioni, assai gravose. I requisiti indicati nel decreto sono infatti molto stringenti. Ovviamente i nostri Uffici sono a disposizione per fornire indicazioni e per aiutare nella valutazione dei vari requisiti. Quello più difficoltoso da valutare è quello che assume come riferimento l'indicatore ISEE (questo indicatore sintetizza infatti una pluralità di dati, anagrafici, reddituali, patrimoniali ed assistenziali di tutti i componenti il nucleo familiare).

Noi, come operatori dei Servizi delle Acli di Imperia, suggeriamo pertanto di procedere nel seguente modo:

- valutare in via di prima approssimazione il rispetto dei 12 requisiti, eventualmente chiedendo informazione ai nostri operatori, e, se esiste la concreta possibilità che sussista il diritto al rilascio della card,
- prendere appuntamento con gli uffici del nostro servizio fiscale per il rilascio dell'at-



I requisiti per gli anziani

Requisiti - Anziani di età non inferiore a 65 anni

Il soggetto deve:

- essere cittadino italiano residente in Italia e regolarmente iscritto all'Anagrafe;
- aver avuto un'imposta netta ai fini IRPEF pari a zero nell'anno di imposta o nel secondo anno di imposta antecedente al momento della richiesta della Carta Acquisti;
- avere trattamenti pensionistici o assistenziali (anche se fiscalmente non imponibili, mentre gli arretrati non rilevano) che, cumulati ai relativi redditi propri, sono di importo inferiore a € 6.000 all'anno o di importo inferiore a € 8.000 anno se di età non inferiore a 70 anni;
- avere un ISEE inferiore a € 6.000;
- non essere, da solo o insieme al coniuge (quest'ultimo è individuato con lo stesso criterio adottato per l'ISEE):
 - intestatario/i di più di una utenza elettrica domestica,
 - intestatario/i di utenze elettriche non domestiche;
 - intestatario/i di più di una utenza del gas;
 - proprietario/i di più di un autoveicolo;
 - proprietario/i, con una quota superiore o uguale al 25%, di più di un immobile ad uso abitativo (pertanto, tutti gli immobili posseduti con quote inferiori a quelle indicate non rilevano, mentre nel calcolo delle quote vanno sommate tutte le quote possedute dai coniugi);
 - proprietario/i, con una quota superiore o uguale al 10%, di immobili non ad uso abitativo o di categoria catastale C7 (pertanto, tutti gli immobili posseduti con quote inferiori a quelle indicate non rilevano, mentre nel calcolo delle quote vanno sommate tutte le quote possedute dai coniugi);
 - titolare/i di un patrimonio mobiliare, come rilevato nella dichiarazione ISEE, superiore a € 15.000;
- non fruire di vitto assicurato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni in quanto ricoverato in istituto di cura di lunga degenza o detenuto in istituto di pena.

testazione ISEE (per il rilascio della quale è necessario produrre la documentazione elencata nella brochure disponibile presso i nostri uffici, e comunque riepilogata anche qui a fianco) e per la compilazione della domanda di rilascio della card,

- recarsi presso un qualsiasi ufficio postale per consegnare la domanda di rilascio della card, unitamente ad una fotocopia di un documento di identità e ad una copia dell'attestazione ISEE. Il rilascio della social card avverrà entro 5 giorni lavorativi e potrà essere utilizzata a partire dal secondo giorno successivo a quello del rilascio.

Altro aspetto da segnalare è quello relativo al regime sanzionatorio. La richiesta di rilascio della social card contiene infatti una autocertificazione in merito al possesso dei requisiti; una dichiarazione mendace, per quanto resa in assoluta buona fede, può avere quindi conseguenze spiacevoli, anche di natura penale.

Bonus famiglie: penalizzate famiglie con figli

Prime elaborazione del Caf Acli: favoriti i nuclei composti da una sola persona

Roma, 2 dicembre 2008 - Le famiglie con uno o due figli sono quelle che meno potranno usufruire del bonus previsto dal governo. Solo tre famiglie su 10, tra quelle che hanno presentato la dichiarazione Isee nel 2008, rientrano nei parametri previsti dal decreto: 17mila euro di reddito complessivo per i nuclei familiari composti da 3 componenti; 20mila per i nuclei da 4. Va meglio ai nuclei con 1 o 2 componenti.

Sono i dati che emergono dalle elaborazioni realizzate dal Caf Acli sulla base delle dichiarazioni Isee presentate nel corso del 2008 su tutto il territorio nazionale. Un campione di 169,135 nuclei familiari appartenenti a 77 province italiane. Per il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero, «bene ha fatto il governo ad orientarsi verso un parametro familiare per l'assegnazione delle presta-

zioni, ma i criteri di reddito andrebbero rivisti: quelli adottati, infatti, sembrano penalizzare proprio le famiglie con figli, le più esposte alla crisi economica che stiamo attraversando».

Confrontando il reddito familiare dichiarato e la composizione del nucleo familiare con i parametri di reddito previsti dalle misure del governo si ottiene la stima percentuale di quante e quali famiglie potranno verosimilmente accedere al bonus.

I più avvantaggiati sono i nuclei composti da un solo componente. Tra questi il 74% è sotto la soglia di reddito di 15mila euro e potrà quindi ottenere l'assegno di 200 euro previsto dal consiglio dei ministri. Seguono i nuclei famigliari composti da due persone. Quelli sotto i 17mila euro

sono 55% e potranno chiedere quindi il bonus previsto di 300 euro.

Le famiglie, invece, composte da 3 componenti - padre, madre e figlio - che rimangono sotto la soglia di 17mila euro sono il 31%. Il restante 69% - in pratica 7 famiglie su 10 - non potrà ottenere i 450 euro previsti. Stessa percentuale per le famiglie di 4 componenti. Solo 3 su 10 restano sotto la soglia di 20mila euro stabiliti per l'assegno di 500 euro.

Solo un po' meglio va alle famiglie con 3 figli: 4 nuclei su 10 dichiarano con l'Isee un reddito inferiore ai 20mila euro necessari per ricevere il bonus del governo (600 euro). Le famiglie con più di 3 figli - oltre 5 componenti - che restano invece sotto i 22mila euro sono infine il 48%. A loro andranno su richiesta i 1000 euro previsti dal decreto.

Usacli

**XIII Congresso nazionale
US Acli**
24 - 26 aprile 2009

**US ACLI DIRITTI ALLA
META**

dare corpo ai diritti liberare lo sport
crescere con il futuro

**PER UNA NUOVA CULTURA
SPORTIVA,
PER LA RIFORMA DELLO
SPORT ITALIANO**

Sono oggi venti milioni i cittadini italiani che praticano con una certa costanza qualche attività motoria o sportiva. Siamo dunque in presenza di un rilevante fenomeno sociale, che tocca ogni segmento della collettività nazionale, e che non può essere liquidato come conseguenza di una semplice moda nella fruizione del tempo libero.

Al contrario, lo sport attivo è diventato, e sempre più sta diventando, parte stabile del progetto di vita di giovani e anziani, uomini e donne, senza limiti di età, di censo, di provenienza geografica, di cultura, di abilità. La possibilità di accedervi viene concepita in forma diversa dal passato: attività non più riservata a pochi, ma diritto di tutti che si configura come espressione di un nuovo diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva. Ciò avviene mentre lo sport inteso come spettacolo vive una crisi profonda di valori. L'aggressività si sostituisce troppo spesso al fair-play, l'illegalità del doping - sia farmacologico che finanziario - e degli abusi si sostituisce alla lealtà sportiva. Il business dei diritti televisivi e della pubblicità impone poi regole spesso in contrasto con i principi fondanti dello sport, condizionando la vita degli atleti e soffocando la diffusione delle discipline meno considerate dal mercato delle sponsorizzazioni. Questo corto circuito valoriale è denso di conseguenze: si è rotto il tradizionale legame fra il successo del campione nel grande sport e l'appetibilità della pratica sportiva, e nella disumanizzazione dell'evento e nella carenza di esempi qualificanti si è dispersa la capacità dello sport di educare le masse giovanili. Dobbiamo diffondere e sostenere una nuova cultura dello sport.

